

## STUDI SULL'ISLAM

*Direttore*

Antonino Pellitteri

*Comitato scientifico*

Aghil Barbar

Laurence Denoos

Mohamed Hassen

Kairieh Kasmieh

María Isabel Lázaro Durán

*Comitato di redazione*

Ibrahim Magdud

Maria Grazia Sciortino

La collana si propone di costituire una piattaforma di scambio di respiro internazionale tra studiosi italiani, arabi ed europei specialisti del settore degli studi arabo-islamici ed in particolare delle discipline di Storia dei Paesi arabi e islamici, Islamistica e Lingua e Letteratura araba al fine di condividere percorsi di studio e tendenze di ricerca degli studiosi del settore.



# Al-Mağrib al-‘arabī

The system of relationships  
within the Arab–Islamic world: centre and periphery

*a cura di*

Maria Grazia Sciortino



Copyright © MMXIII  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, 133/A-B  
00173 Roma  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-6570-9

*No part of this book may be reproduced in any form, by print, photoprint,  
microfilm, microfiche, or any other means, without written permission from  
the publisher*

Ist edition: ottobre 2013

## Indice

- 9 Premessa
- 11 Nota del curatore
- 13 Antonino Pellitteri, *A proposito di legami tra Mağrib e Mašriq in epoca moderna e contemporanea. Libici a Damasco nelle fonti e nella documentazione d'archivio siriane*
- 41 Maria Grazia Sciortino, *The Saʿdian Mağrib al-aqṣā. Marginality or Imperialistic vocation?*
- 57 Mohamed Hassen, *Considérations historiques et géopolitiques sur les vocations multiples du Maghrib*
- 75 Anna Baldinetti, *Was Libya part of the colonial Maghrib? Libya and the pan-Maghribian anticolonial struggle*
- 91 Mohammad H. Ghosheh, *The North African Quarter of Jerusalem*
- 111 Francesca Di Pasquale, *L'archivio storico libico. Note sulla genesi di un archivio mediterraneo e sulle nuove prospettive di ricerca*
- 139 Daniele Sicari, *L'essere mağribī tra marginalità e tamyīz. Il caso degli al-Baybānī a Damasco*

155 Tarek Sabra, *Dawr ‘ulamā’ al-Mağrib bi’l-nahḍa al-‘ilmiyya fi Dimašq bi-nihāyat al-‘aṣr al-‘uṭmānī: Anmūğ al-šaykh Tāhir al-Gazā’irī wa al-šaykh Badr al-Dīn Ḥusaynī* (in arabo)

177 Khadija Henni, *Al-Mağrib al-‘arabī fi qalb al-tafā‘ulāt bayna al-Šarq wa’l-Ġarb* (in arabo)

191 Abstracts



## Premessa

Nel dicembre 2009 si celebrò a Palermo un incontro di studio internazionale sul Magrib arabo, organizzato dalla Cattedra di Storia dei Paesi Arabi e Islamistica dell'Università degli Studi di Palermo in collaborazione con l'Accademia Libica in Italia e l'organizzazione culturale della Lega degli Stati Arabi (ALECSO). Quell'incontro ebbe il senso di mettere a fuoco alcuni aspetti della storia e delle realtà socio-culturali e politiche riguardanti lo spazio definito al-Magrib al-'arabī. Alcuni degli interventi di quel Convegno sono inseriti all'interno di questo saggio e, in particolare, quelli che scelgono di analizzare, come punto di partenza, alcune problematiche relative alla storia del Magrib nel quadro del sistema di legami (*ṣilāt – rawābiṭ*) che ha caratterizzato gli sviluppi storici, socio-politici e culturali del mondo dell'Islam in generale, e del mondo arabo in particolare.

Gli studiosi, arabi ed italiani, autori dei contributi, hanno compreso tale punto di vista, e non è un caso che gli articoli relativi a particolari aspetti, scelti a modo di rappresentatività, tengano conto soprattutto della lettura ed analisi delle fonti arabe e della documentazione.

I temi trattati da Mohamed Hassen, tunisino, su considerazioni storiche e geopolitiche in rapporto alle vocazioni molteplici del Magrib, e da Muhammad Ghosheh, palestinese, sulla storia e sul ruolo di un quartiere

magribino a Gerusalemme risultano sotto tale aspetto significativi.

Certo, i punti di vista dei vari autori, di cui qui si ospitano gli interventi, sono diversi e tutti legittimi e convergono nella disamina del rapporto tra la detta centralità e marginalità o periferie nella storia dell'Islam, a partire come si è detto, da fonti e documenti arabi. Da tale punto di vista, esemplificativi si rivelano gli articoli di Antonino Pellitteri, Maria Grazia Sciorino, Anna Baldinetti, Daniele Sicari e Tarek Sabra, quest'ultimo in lingua araba, nonché l'intervento di Francesca Di Pasquale sull'archivio storico libico, che potrebbe sembrare meno congruo con la tematica al centro del dibattito.

Una particolare menzione va fatta, in conclusione, al contributo di Khadija Henni, rappresentante dell'ALECSO, l'organizzazione culturale della lega degli Stati Arabi, sul tema del Magrib arabo nel quadro dell'interazione tra Oriente ed Occidente, posto significativamente a chiusura di questo saggio.

ANTONINO PELLITTERI  
MARIA GRAZIA SCIORTINO

## Nota del curatore

La scelta di utilizzare un sistema di trascrizione scientifica oppure semplificata dei caratteri arabi è stata rimessa alla discrezionalità degli autori. Tuttavia, per gli articoli che seguono una trascrizione scientifica si è adottato un criterio uniforme. Si precisa, inoltre, che gli abstracts in inglese sono stati predisposti dal curatore.

MARIA GRAZIA SCIORTINO



# A proposito di legami tra *Mağrib* e *Mašriq* in epoca moderna e contemporanea

Libici a Damasco nelle fonti e  
nella documentazione d'archivio siriane

ANTONINO PELLITTERI  
Università degli Studi di Palermo

La realtà delle relazioni tra *Mağrib* e *Mašriq* nel quadro della storia unitaria del Mondo arabo-islamico è un dato non eludibile nell'approccio allo studio degli sviluppi moderni e contemporanei della storia suddetta. Essa si caratterizza a partire dai primi decenni del sec. XX come quella degli Stati arabi detti nazionali e/o territoriali. Tale affermazione statutale non è esente da contraddizioni, ambiguità, limiti, talvolta anche da conflitti armati tra Stati confinanti. Basti ricordare quanto siano difficili ancora oggi, solo per fare un esempio, i rapporti tra due importanti paesi del *Mağrib*, Algeria e Marocco.

Tra le cause di tali contraddizioni va annoverata, prima di tutte, quella riguardante la stessa natura delle entità statuali edificate su una decolonizzazione, che non solo non ha risolto gli annosi problemi socio-economici interni ai singoli Stati, ma ha affrontato con superficialità, da parte delle élites dirigenti, i temi del

rapporto tra realtà della disunità e ricerca di nuove ricomposizioni unitarie a livello regionale, per esempio il *Mağrib* arabo, e a livello arabo ed islamico più in generale. Tanto è vero che il tema dell’unità, dell’arabismo, del nazionalismo arabo sembra essere divenuto negli ultimi tempi causa persa, soprattutto dopo gli avvenimenti definiti “primavera araba”. Da parte di molti dirigenti e di circoli intellettuali dei paesi che fanno parte della Lega degli Stati Arabi si tende a mettere in discussione il valore dell’arabismo ed il ruolo da esso avuto nella storia arabo-islamica. Il nazionalismo arabo sembra essere stato, per certi nuovi intellettuali, in Marocco come in Egitto, strumento di risposta al colonialismo, intriso di sentimento, ideologia, psicologia e di ambigua acculturazione. Si opera, anche quando inconsapevolmente, la pericolosa decostruzione storico-culturale del sistema di relazioni o *rawābiṭ-silāt* che ha caratterizzato la storia dell’Islam in ambito arabo e non. Le opere di ‘Allāl al-Fāsī, marocchino, impegnato nel movimento anticoloniale nel *Mağrib* e nel Vicino oriente arabo-islamico, sembrano essere state scritte in anni lontanissimi. L’uomo di cultura di Fez affermava che il deserto non rappresentava il vuoto, anzi “dall’alba della storia è stato attraversamento (mamarr) di ondate migratorie dell’uomo tra *Mağrib* ed Oriente”, aggiungendo che il *Mağrib* era per il mondo arabo e per l’Islam sua “parte indivisibile” (*ğuz’un lā yatağazza’u*).

Il termine arabo “ğuz’un” indica l’essere parte di uno spazio e di un tempo unitariamente intesi. Su tale idea ha concordato la produzione araba detta *qawmī* o nazionale più rappresentativa nel recente passato. Basti fare riferimento alla documentazione d’archivio, riguardante le associazioni politiche e le personalità che hanno partecipato al movimento anticoloniale ne-